

goleto, rispose la Giunta municipale del comune medesimo, coll'invio del certificato ufficiale comprovante l'avvenuta pubblicazione di quella lista;

« Che gli uffizi definitivi di Noli e di Savona hanno regolarmente unito ai verbali tutte le schede per qualsiasi ragione contestate dagli elettori, e che su nessuna di esse la Giunta trovò ragione d'incertezza o di giudizio diverso da quello portato dagli uffizi medesimi;

« Ritenuto che le osservazioni annesse al verbale della terza sezione di Savona, in istadio di ballottaggio, dallo scrutatore Gerborini e dall'elettore Campanella, circa l'asserita omissione delle indagini per constatare l'impossibilità di alcuni elettori a scrivere le loro schede e circa l'asserita omissione dell'ufficio di unire al verbale alcune schede contestate, come non abbastanza esplicative, furono contraddette nel verbale medesimo dall'ufficio elettorale, il quale dichiarò di essere stato sempre consultato dal presidente nei casi di autorizzazione data agli elettori di farsi scrivere la scheda da altri, debitamente indicati, e protestò che le schede contestate, in numero di otto, erano state unite al verbale, non essendosi elevate altre eccezioni dagli elettori presenti, tranne una dell'elettore Campanella, presentata soltanto dopo che l'ufficio aveva ordinato l'abbruciamento delle schede;

« Esaminata la protesta annessa al verbale in data 27 novembre, e le contro-proteste aggiuntevi, da cui non appare nessuna indicazione neanche lontana di quelle pressioni e corruzioni da cui si vorrebbe viziata questa elezione, nè alcuna grave irregolarità nelle operazioni elettorali, da cui possano apparire viziati i verbali degli uffizi definitivi;

« Visto che di una protesta inserita senza data e senza autenticazione di firme negli atti elettorali, la Giunta, a termini dell'articolo 13 del regolamento della Camera, non poteva occuparsi e non si occupò;

« Visto che un'ultima dichiarazione, arrivata il 14 corrente alla Giunta, vorrebbe stabilire il fatto che l'urna elettorale nella sezione di Noli fu lasciata per qualche tempo abbandonata alla custodia di due soli scrutatori e del segretario; ma che a questa dichiarazione si contrappone altra dichiarazione autentica del presidente e di uno scrutatore della sezione di Noli, e che ad ogni modo, anche annullando i risultati di questa sezione, il candidato eletto avrebbe riportata la maggioranza dei voti al ballottaggio;

« Visto che ad altre osservazioni contenute nella stessa dichiarazione, circa la regolarità delle operazioni elettorali nella terza sezione di Savona fanno contrasto tanto le risultanze del verbale della sezione quanto le dichiarazioni autenticate di altri elettori della stessa sezione;

« Per questi motivi, all'unanimità dei voti, conchiude:

« Perchè la Camera approvi l'elezione del colle-

gio di Savona nella persona del cavaliere Paolo Bosselli.

« Così deliberato nella seduta del 17 dicembre 1870. »

**PRESIDENTE.** S'intendono approvate le conclusioni della Giunta.

**SICCARDI, segretario. (Legge)** Collegio di Boiano.

« La Giunta per le elezioni:

« Visti gli atti relativi alla elezione del collegio di Boiano;

« Osservate le forme volute dal regolamento;

« Udita in pubblica seduta la relazione dell'onorevole Bonfadini;

« Considerando che la protesta inserita nel verbale definitivo della prima elezione contiene accuse vaghissime di pressione e di corruzione, della cui sussistenza lo stesso querelante si dichiara per conto proprio affatto ignaro;

« Visto che le proteste del 27 novembre e del 9 dicembre contengono reclami non abbastanza gravi da poter dare motivo a nullità di elezione, e accennano a irregolarità nelle operazioni materiali, di cui non si trova alcun cenno nei verbali delle varie sezioni, regolarmente redatti;

« Alla unanimità di voti conchiude perchè la Camera approvi l'elezione del collegio di Boiano nella persona del signor Lorenzo Iacampo.

« Così deliberato nella seduta del giorno 17 dicembre 1870. »

**PRESIDENTE.** S'intendono approvate le conclusioni della Giunta.

**MASSARI, segretario. (Legge)** « La Giunta per le elezioni:

« Visti gli atti dell'elezione del 12° collegio di Napoli (Porto), in cui non fu proclamato il deputato;

« Udito il relatore Lacava;

« Ritenuto che l'ufficio principale del collegio 12° di Napoli (Porto), nella ricognizione generale dei voti per la seconda votazione di ballottaggio, a maggioranza riconobbe nei due candidati Acton Guglielmo, ministro, e Castelli Luigi uguale numero di voti, cioè 127 per caduno, aggiungendo però al signor Castelli due schede contestate e che sono unite ai verbali, una, cioè che porta il nome di Luvigi Castela, e l'altra di Castelli Carlo, la prima delle quali era stata dichiarata nulla dalla maggioranza dell'ufficio della seconda sezione come non contenente sufficienti indicazioni della persona eletta, e la seconda deferita dall'ufficio della terza sezione al giudizio dell'ufficio principale;

« Ritenuto che fu fatto votare un elettore che si trovava iscritto nell'esemplare delle liste presenti nella sezione, ma che però era stato escluso dalla lista con decreto della prefettura del 30 settembre ultimo, e che viceversa non fu ammesso a votare un altro elettore che non si trovava iscritto nell'esemplare delle liste, mentre vi era stato incluso dal citato decreto definitivo di revisione della prefettura;